

VAL DI NOTO: PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

Durante la dominazione araba Noto aveva funzione di "capovallò", cioè di centro amministrativo di riferimento (in lingua araba waal o wali), da cui Vallo o Val di Noto. Le otto città che fanno parte del sito, Caltagirone, Militello Val di Catania, Catania, Modica, Noto, Palazzolo Acreide, Ragusa e Scicli, si trovano nel sud est della Sicilia. Tutte furono ricostruite dopo il terribile terremoto del 1693, che rase letteralmente al suolo interi centri abitati, devastando completamente la memoria urbanistica della zona. Il volto attuale di quest'area dell'isola è dunque il risultato di una ricostruzione di città pensate come opere d'arte, capolavori dell'architettura tardo barocca del 17° secolo. Il sito, che rappresenta il culmine del Barocco in Europa, comprende tre interi centri storici, Caltagirone, Noto e Ragusa, alcune specifiche aree urbane di Catania e Scicli e alcuni monumenti isolati di Modica, Palazzolo Acreide e Militello Val di Catania. I sontuosi ed eleganti palazzi, le chiese dai preziosi interni e dalle stupefacenti facciate intarsiate, le frange urbane intessute secondo un unico stile, rendono questa zona sud orientale della Sicilia un eccezionale esempio di influenza architettonica sul territorio e rappresentano una delle massime espressioni al mondo del Tardo Barocco europeo. Lo stile che viene comunemente chiamata "barocco del Val di Noto" si distingue da una città all'altra soprattutto per l'utilizzo dei diversi materiali usati per la costruzione: ad esempio a Catania il barocco è grigio-scuro per l'uso della pietra lavica, mentre a Noto assume il luminoso color miele della pietra locale. Fonte: <http://www.unesco.it/>

Capacità degli esercizi ricettivi		Numero di esercizi ricettivi	
Codice territorio	Comune	Periodo: 2016	Periodo: 2015
087011	Caltagirone	43	37
087015	Catania	344	282
087025	Militello in Val di Catania	4	3
088006	Modica	122	182
088009	Ragusa	260	354
089015	Palazzolo Acreide	14	16
088011	Scicli	56	78
089013	Noto	157	120

Fonte: [http://asc.istat.it/asc\\_B/](http://asc.istat.it/asc_B/)

PALAZZOLO ACREIDE E LE SUE CHIESE

Le due chiese principali di Palazzolo Acreide sono esempi particolarmente rappresentativi della ricchezza e del potere delle locali confraternite, al cui fondamentale ruolo si attribuisce buona parte della ricostruzione dello spazio sacro dopo il terremoto, non solo a Palazzolo, ma nell'intero Val di Noto. Attraverso i propri rettori e procuratori, le confraternite promuovono suppliche e svolgono mediazioni assidue con la Diocesi di Siracusa per il rilascio di licenze di "riparo" e ripristino degli edifici danneggiati, affidati all'abilità delle maestranze locali. Amministrando notevoli capitali esterni le confraternite estendono il loro controllo in tutta l'area di pertinenza delle chiese e del relativo quartiere, gareggiando ciascuna, ai fini di affermare la supremazia della propria parrocchia rispetto alle altre. La competizione, che si traduce nella ricchezza delle architetture e degli apparati decorativi è anche un indicatore dei rapporti tra gruppi contrapposti della società del tempo: la più conservatrice aristocrazia, che si identifica nel quartiere di San Paolo, e i nuovi ceti urbani (artigiani, commercianti, professionisti, nuovi proprietari terrieri) che riconoscendosi nel quartiere di San Sebastiano, promuovono in questo sito l'ampio sviluppo post-1693. L'opera dei capimastri e architetti attivi a Palazzolo e le vicende stesse della ricostruzione della città condensano in modo significativo i caratteri della rinascita dei piccoli borghi feudali del Val di Noto. I due edifici sono di rilevante valore per i caratteri architettonici complessivi e soprattutto per la consistenza dell'apparato decorativo scultoreo che li caratterizza, frutto della cultura delle maestranze locali, elemento identificativo dell'architettura iblea di epoca post-sismica. Le due chiese sono inoltre di particolare interesse per la forte valenza urbana che riescono ad esprimere, dal momento che costituiscono, ciascuno a suo modo, e con caratteri propri, una "quinta" scenografica capace di identificare, con la propria mole, non solo l'ambito della piazza, ma perfino il relativo quartiere, cui danno il nome. Fonte: <http://www.palazzoloacreideiturismo.it/>



1 - Basilica di San Paolo  
FACCIATA  
La suggestiva facciata barocca è opera del netino Vincenzo Sinatra, ripartita su tre ordini divisi in tre corpi al primo livello, un unico corpo centrale per i restanti livelli caratterizzati da volumetrie via via decrescenti. Elaborati cornicioni e marcapiano dalle ricche modanature separano i livelli. Chiude la prospettiva una cuspidate a bulbo, la cui superficie esterna reca uno stemma raffigurante una spada che sostiene tre corone sovrapposte simboleggianti gli ordini feudali: l'ordine demaniale o civico, l'ordine feudale e l'ordine ecclesiastico.  
INTERNO  
Impianto basilicale a tre navate ripartite da pilastri, due absidi laterali che racchiudono le due navate minori, lungo le pareti e nei vari ambienti sono addossati undici altari, di cui due ubicati nelle cappelle laterali. Il pittore Giuseppe Crestadoro tra la fine del '700 ed i primi anni dell'800, realizzò ben otto quadri per la maggior parte collocati ad ornamento degli altari della navata destra.

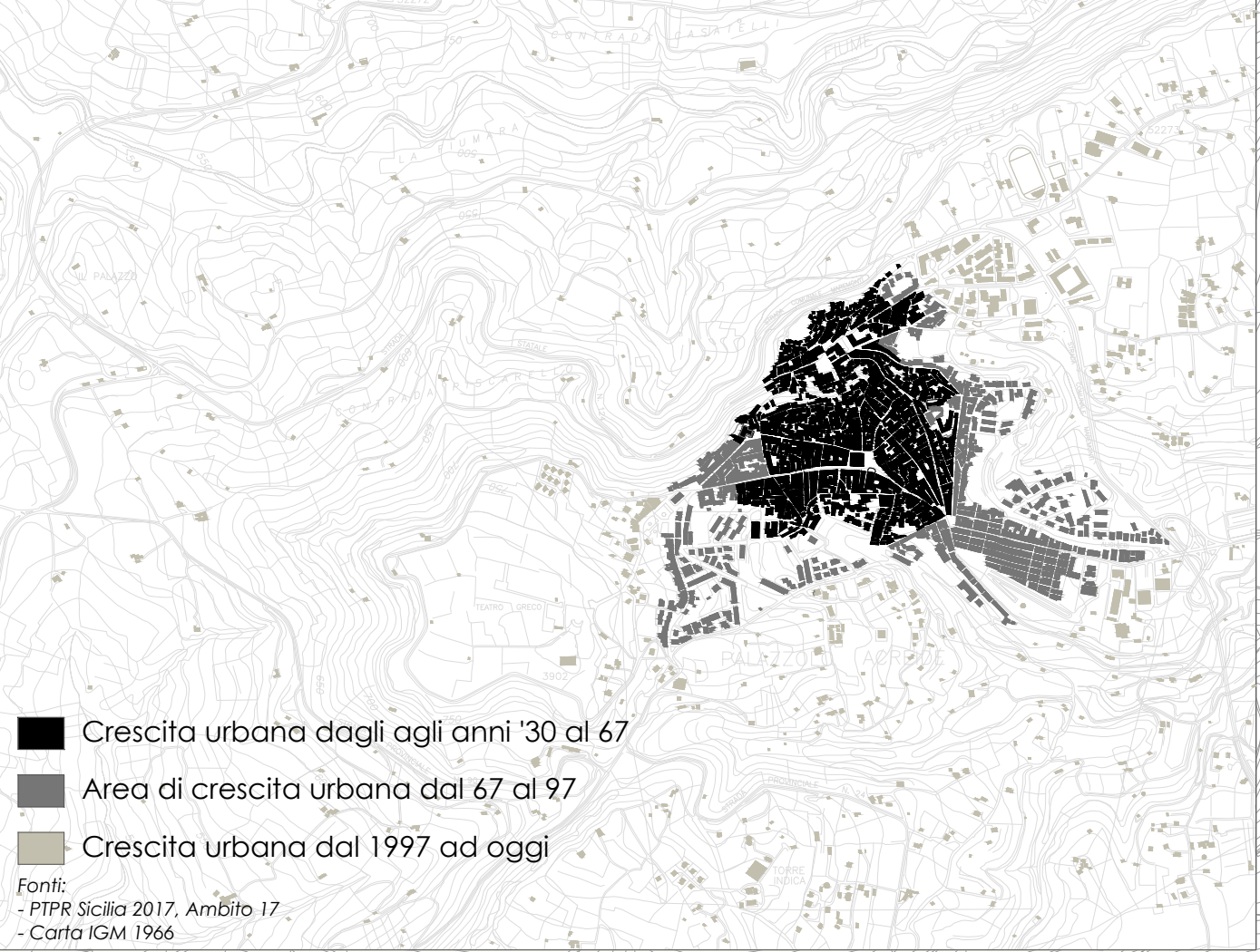


2 - Basilica di San Sebastiano  
FACCIATA  
Una monumentale scalinata costruita nel 1877 raccorda il piano stradale con il ballatoio. La maestosa facciata barocca, realizzata in pietra giugiolina, è ripartita su tre ordini divisi in tre corpi delimitati da lesene binate, un unico corpo centrale costituisce il terzo livello.  
INTERNO  
Impianto a croce latina ripartito in tre navate separate da quattro pilastri per lato con semicolonne sovrergenti cinque arcate. La navata absidale e quella destra si concludono con absidi circolari. La volta della navata presenta un apparato pittorico con scene raffiguranti Martirio di San Sebastiano con nugolo di frecce, San Sebastiano processato da Diocleziano, Gloria Celeste di San Sebastiano Martire Cristiano.

Fonte: [https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica\\_di\\_San\\_Paolo\\_\(Palazzolo\\_Acreide\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_San_Paolo_(Palazzolo_Acreide))  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica\\_di\\_San\\_Sebastiano\\_\(Palazzolo\\_Acreide\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_San_Sebastiano_(Palazzolo_Acreide))

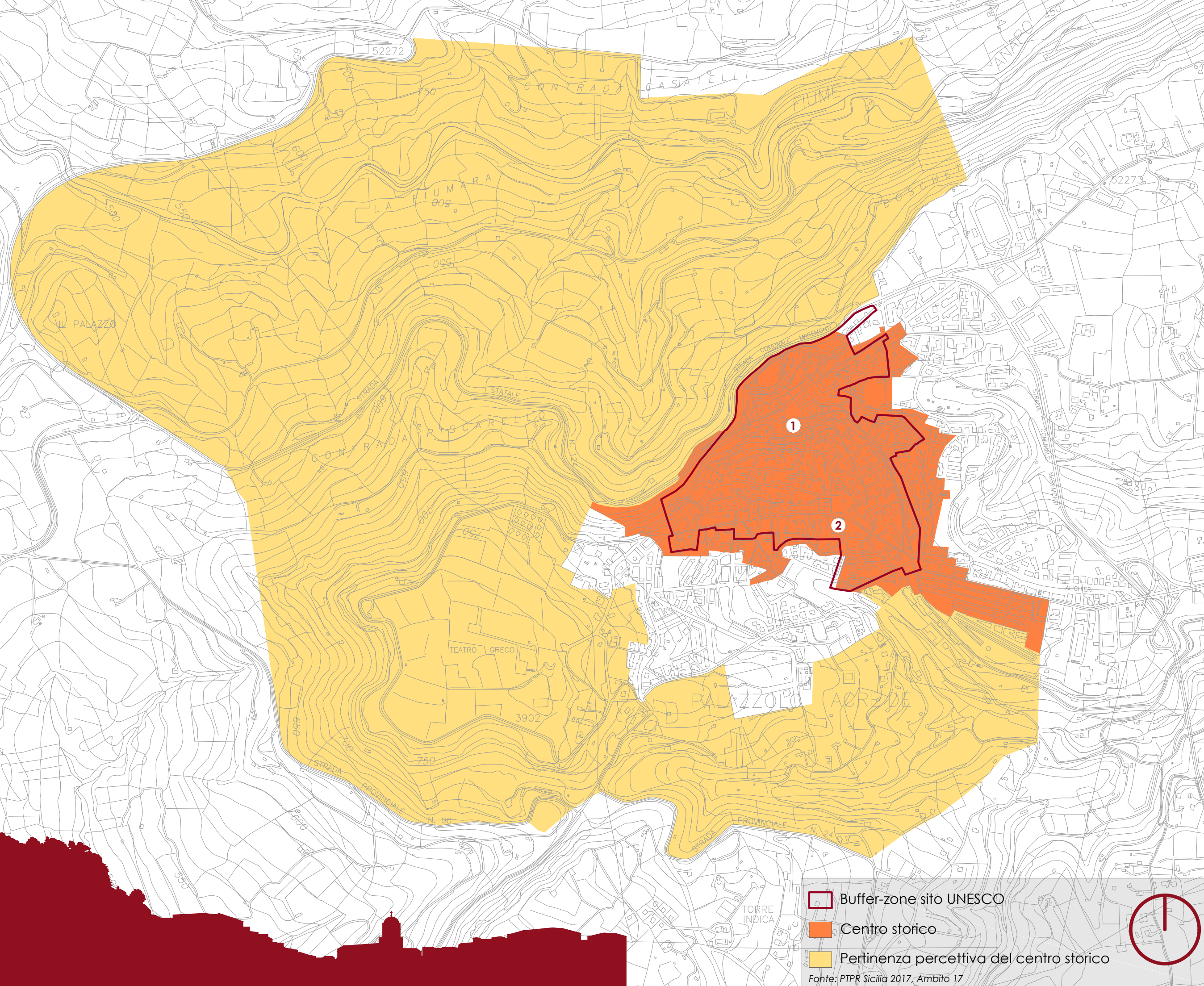
**PALAZZOLO ACREIDE**  
La città di Akrai era una colonia siracusana fondata attorno al 664 a.C. da parte dei corinzi giunti nei territori siciliani. Costruita nella zona più occidentale dell'altipiano, posta tra le due valli del Tellaro a sud e dell'Anapo a nord, occupava un posto strategico che consentiva il controllo delle colonie dell'entroterra. Le ricerche più recenti hanno messo in luce l'antica maglia della città con un asse viario (platea), con orientamento est-ovest, che costituiva l'asse più importante, che collegava le due porte della città. Essa presentava una larghezza di 4 m. e una pavimentazione in pietra lavica di età tardo-ellenistica. Assi minori (stenopoi) intersecavano l'asse principale. L'impianto urbano sembra avere avuto tre fasi edilizie: di età arcaica, di età ellenistica e di età romana.  
Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Akrai>  
[http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dibrbeniculturali/database/page\\_musei/pagina\\_musei.asp?ID=56&idSite=85](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dibrbeniculturali/database/page_musei/pagina_musei.asp?ID=56&idSite=85)

CARTA DI ANALISI DELLA CRESCITA URBANA



■ Sistema Aste Fluviali  
■ Sistema dei principali collegamenti  
■ Sistema Percorsi Storici  
Fonte: PTPR Sicilia 2017, Ambito 17

■ Crescita urbana dagli anni '30 al '67  
■ Area di crescita urbana dal '67 al '97  
■ Crescita urbana dal 1997 ad oggi  
Fonte: PTPR Sicilia 2017, Ambito 17, Carta IGM 1966



■ Buffer-zone sito UNESCO  
■ Centro storico  
■ Pertinenza percettiva del centro storico  
Fonte: PTPR Sicilia 2017, Ambito 17